

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE

(Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1967

(77^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BERMANI**

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Modifica del sistema di promozione alla qualifica di collocatore superiore » (2386) (D'iniziativa dei deputati Nucci ed altri; Pintus) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione con modificazioni) (1):

PRESIDENTE	Pag. 971, 973, 976, 978
ANGELINI	974, 975, 976, 977, 978
BOCCASSI	975
CALVI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	975, 977, 978
DI PRISCO	976, 978
GARAVELLI	976
MACAGGI	975
PEZZINI	974
ROTTA	976
TORELLI	974, 977, 978
VALSECCHI, relatore	972, 974, 975, 977, 978
VARALDO	973

(1) Il titolo del disegno di legge è stato così modificato: « Modificazioni della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, in materia di promozioni e di riconoscimento dei servizi prestati dai collocatori e della legge 22 luglio 1961, n. 628, in materia di formazione del Consiglio di amministrazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Angelini Cesare, Bera, Bermani, Bettoni, Bitossi, Boccas-
si, Borrelli, Brambilla, Celasco, Di Prisco,
Garavelli, Guarnieri, Macaggi, Nencioni,
Rotta, Samaritani, Spigaroli, Torelli, Treb-
bi, Valsecchi Pasquale, Varaldo e Zane.

Interviene il Sottosegretario di Stato per
il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

V A L S E C C H I, Segretario, legge il
processo verbale della seduta precedente,
che è approvato.

**Discussione e approvazione con modifica-
zioni del disegno di legge d'iniziativa dei
deputati Nucci ed altri; Pintus: « Modifi-
ca del sistema di promozione alla qualifi-
ca di collocatore superiore » (2386) (Ap-
provato dalla Camera dei deputati)**

P R E S I D E N T E. L'ordine del gior-
no reca la discussione del disegno di legge
d'iniziativa dei deputati Nucci, Quintieri e
Radi; Pintus: « Modifica del sistema di pro-

mozione alla qualifica di collocatore superiore », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Gli articoli 6 e 7 della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, sono sostituiti dal seguente articolo:

« La promozione alla qualifica di collocatore superiore si consegue, per i posti disponibili, mediante scrutinio per merito comparativo, al quale sono ammessi i collocatori capi, che, alla data dello scrutinio, abbiano compiuto tre anni di effettivo servizio nella qualifica ».

V A L S E C C H I , *relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge viene al nostro esame in seconda lettura, dopo l'approvazione da parte della I Commissione della Camera. I colleghi della Commissione sanno che tale provvedimento aveva suscitato tra gli interessati, e cioè i collocatori, seri contrasti, che avevano creato molte perplessità tra noi. Io stesso non riuscivo a chiarire nè quali fossero esattamente le richieste dei collocatori nè quali fossero gli intendimenti del Governo, nè se fosse presente in Commissione una maggioranza per una delle varie soluzioni prospettate.

Va detto che questi contrasti hanno trovato origine nelle attese create dalla presentazione di numerose proposte di legge, tanto alla Camera che al Senato (ricordo quelle d'iniziativa dei deputati Nucci, Quintieri e Rodi, Pintus e Canestrari alla Camera e quella d'iniziativa dei senatori Tedeschi ed altri al Senato) tutte tese non soltanto a modificare il sistema di avanzamento dei collocatori ma anche a concedere finalmente ad essi quanto da tempo rivendicavano.

La proposta Canestrari, ad esempio, conteneva, oltre alle modifiche del sistema di promozione di cui alle proposte dei deputati Nucci, Quintieri e Radi, e Pintus, anche altre richieste, quali l'istituzione del coeffi-

ciente 402, l'integrazione del Consiglio di amministrazione del Ministero del lavoro e, di particolare importanza, il riscatto del servizio prestato dagli ex-coadiutori e corrispondenti ai fini del trattamento di quiescenza. A questo proposito desidero citare il caso, avvenuto in provincia di Como, di un collocatore morto improvvisamente, senza aver maturato i quindici anni di servizio; il periodo prestato come coadiutore non è stato conteggiato, per cui la famiglia è rimasta senza alcun mezzo di sostentamento. Si tratta quindi di una questione di giustizia.

Ad ogni modo, la I Commissione della Camera, stante la complessità della materia, deliberò di accantonare la proposta Canestrari e di esaminare la questione più urgente; giacchè centinaia di impiegati avevano maturato l'anzianità minima richiesta per la promozione per merito comparativo, furono prese in esame le proposte nn. 3452 e 3994, rispettivamente d'iniziativa dei deputati Pintus e Nucci, Quintieri e Radi, le quali venivano approvate in un testo unificato nella seduta del 20 luglio 1967, presente il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli. Nelle stesse sedute passava favorevolmente anche la proposta n. 552 dell'onorevole Nucci, concernente l'istituzione del coefficiente 325 del ruolo della carriera esecutiva degli Uffici del lavoro (approvato definitivamente dalla nostra Commissione nella seduta del 4 ottobre). Anche tale proposta conteneva il riconoscimento dell'anzianità del servizio prestato presso gli Uffici del lavoro antecedentemente all'inquadramento in ruolo del personale dell'INA-Casa e di quello del Fondo per l'addestramento professionale presso il Ministero del lavoro. Per gli stessi motivi per i quali aveva deciso di accantonare il disegno di legge Canestrari, la Commissione della Camera stralciava quest'ultima richiesta e, pertanto, approvava la sola istituzione del coefficiente 325, al quale si accederà anche senza concorso e cioè per solo merito comparativo, ai sensi dell'articolo 186 del testo unico sullo stato giuridico del personale civile dello Stato.

Così come ebbi a dire nella seduta dell'11 scorso, le organizzazioni sindacali di cate-

goria e le stesse Confederazioni che le inquadrano hanno nuovamente insistito affinché alcuni dei problemi contenuti nella cennata proposta dell'onorevole Canestrari, che peraltro rispecchia quanto contenuto nella proposta n. 538, presentata dai colleghi senatori Tedeschi ed altri, vengano riportati al nostro esame mediante emendamenti al testo del disegno di legge di cui oggi ci occupiamo. Gli emendamenti consisterebbero nei seguenti articoli aggiuntivi, con i quali integrare l'articolo unico al nostro esame:

« Art. 2. — Il terzo e il quarto comma dell'articolo 10 della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, sono sostituiti dai seguenti: " Ai fini dell'anzianità richiesta per la promozione a primo collocatore è valutato per intero il servizio prestato a contratto e, per metà, il servizio prestato in qualità di incaricato temporaneo di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo del 1955, n. 520, di coadiutore di cui alla legge 21 agosto 1949, n. 586, e di corrispondente di cui all'articolo 12 della legge 16 maggio 1956, n. 562 ".

Agli effetti del trattamento di quiescenza può essere riscattato, a domanda, il periodo di servizio prestato a contratto nelle qualifiche di cui alla legge 16 maggio 1956, n. 562, e nelle posizioni di incaricato temporaneo di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, di coadiutore di cui alla legge 21 agosto 1949, n. 586, e di corrispondente di cui alla legge 16 maggio 1956, n. 562. Si applicano a tal fine le disposizioni che disciplinano i riscatti dei servizi non di ruolo resi allo Stato ».

« Art. 3. — I rappresentanti del personale nel Consiglio di amministrazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di cui al primo comma dell'articolo 18 della legge 22 luglio 1961, n. 628, sono stabiliti in numero di quattro, di cui uno appartenente al ruolo dei collocatori ».

Ora io riconosco fondate almeno alcune delle richieste della categoria, ma sono preoccupato perchè un ritorno del provvedi-

mento modificato alla Commissione affari costituzionali della Camera potrebbe portare, a cagione del breve periodo utile che ancora rimane per il funzionamento del Parlamento in questa legislatura, alla sua decadenza; giacchè detti emendamenti, indipendentemente dalla spesa eventuale o da eventuali modifiche di competenza della riforma, esigeranno certamente esami da parte dei dicasteri interessati. Bisogna anche considerare che il 20 ottobre scorso 240 impiegati del ruolo collocatori hanno maturato l'anzianità per il conseguimento della promozione al coefficiente 325, ed altrettanti si troveranno in tale condizione nel febbraio 1968. Sarebbe dunque urgente, anche per ragioni di equità, l'approvazione del provvedimento, onde evitare che l'Amministrazione provveda a bandire gli esami per tale qualifica; esami che non sono richiesti per il personale del ruolo degli Uffici del lavoro a seguito della proposta n. 2384 (rappresentante il testo modificato del citato disegno di legge n. 552 della Camera) approvata, come ho detto, da questa Commissione nella seduta del 4 ottobre.

Ad ogni modo, anche tenendo conto dell'urgenza del provvedimento, e con quelle perplessità di cui diamo la responsabilità alle organizzazioni sindacali, la Commissione dovrebbe approvare il disegno di legge con gli emendamenti cui ho accennato, modificando ovviamente anche il titolo del provvedimento.

V A R A L D O . Ho qualche perplessità sull'opportunità di procedere con riforme parziali nel settore della pubblica Amministrazione. Non vorrei che per i collocatori facessimo qualcosa che non si fa poi anche per gli altri dipendenti dello Stato. È opportuno, a mio avviso, chiedere il parere della 1^a Commissione sia sugli emendamenti proposti dal senatore Valsecchi, che sull'articolo originario del disegno di legge al nostro esame.

P R E S I D E N T E . Il senatore Valsecchi intende proporre formalmente gli emendamenti di cui ha dato lettura?

V A L S E C C H I , *relatore*. Sì, signor Presidente. Propongo che il disegno di legge venga approvato con gli emendamenti da me proposti.

T O R E L L I . Sono dell'avviso che il disegno di legge debba essere approvato nel testo originario se è vero, come è vero, che tale provvedimento è urgente ed atteso dal settore. Qualora accogliessimo gli emendamenti proposti dal relatore, il provvedimento dovrebbe tornare all'esame della Camera dei deputati e già dalle osservazioni del senatore Varaldo si intravede la possibilità che, durante il riesame da parte della Camera dei deputati di questo disegno di legge, possano insorgere intoppi tali per cui anche quello che ci proponiamo di ottenere con l'attuale testo incontrerà serie difficoltà.

Faccio, pertanto, appello ai colleghi perchè in attesa del meglio ci si accontenti del bene e approvino il disegno di legge nel testo attuale, senza alcuna modifica.

P E Z Z I N I . Mi associo alle osservazioni fatte dal senatore Varaldo, anche perchè di fronte ad una proposta che modifica sostanzialmente il testo del disegno di legge sottoposto al nostro esame è necessario chiedere il parere della 1^a Commissione.

Desidero ora un'informazione: nel corso di precedenti sedute fu chiesto più volte il rinvio della discussione del presente disegno di legge perchè si desiderava chiarire la posizione dei sindacati interessati a questo provvedimento. Sono stati superati questi contrasti sindacali? È interessante avere una risposta a tale proposito. Comunque io ritengo che se non vogliamo ritardare l'approvazione del provvedimento in modo preoccupante, dobbiamo seguire la proposta fatta dal senatore Torelli e abbandonare la via delle modifiche.

A N G E L I N I . Il senatore Valsecchi non ha detto tutto nella sua relazione ed io, senza prendere posizione, desidero che la Commissione sia messa al corrente della situazione.

Il disegno di legge sottoposto al nostro esame nella discussione all'altro ramo del Parlamento era stato abbinato ad altri disegni di legge contenenti all'incirca le stesse richieste avanzate dal relatore con gli emendamenti da lui proposti. Dopo lunga discussione, la Camera dei deputati venne nella determinazione di dare applicazione semplicemente all'articolo 186 del testo unico sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato. È per questo motivo, a mio avviso, che non si è ritenuto necessario chiedere il parere della 1^a Commissione. L'articolo 186, ultimo comma, del testo unico sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato, infatti, stabilisce che « per le carriere esecutive per le quali eccezionalmente è prevista una qualifica superiore ad archivista capo (coefficiente 271) la promozione alla qualifica stessa si consegue mediante scrutinio per merito comparativo ». Per questi collocatori il coefficiente è stato eccezionalmente portato a 325 per evitare che debbano sostenere degli esami e possano essere invece promossi mediante scrutinio per merito comparativo. Molti collocatori che si trovano in questa situazione attendono l'approvazione del presente disegno di legge. Mi risulta che sono circa 240 gli impiegati del ruolo collocatori che, ove fosse approvato il disegno di legge al nostro esame, dovrebbero essere promossi a datare dal 20 ottobre ed altri 250 a datare dal prossimo febbraio.

Avviene, quindi, che i collocatori interessati a questa promozione desiderano che il provvedimento venga approvato senza modifiche, mentre quei collocatori cui non spetta tale promozione ne chiedono l'approvazione in un testo emendato.

Alla Camera dei deputati, dopo l'approvazione di questo disegno di legge, gli stessi proponenti hanno presentato un altro disegno di legge, di portata più ampia degli emendamenti proposti dal senatore Valsecchi, che è già all'esame della 1^a Commissione.

A mio avviso, pertanto, approvando il presente provvedimento così come ci è pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, possia-

mo intanto accontentare le richieste di un gruppo di collocatori.

Concordo, comunque, sulla sostanza degli emendamenti presentati dal relatore, ma ritengo che la questione toccata dagli emendamenti stessi dovrebbe essere affrontata in sede di esame o del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Maier, Schietroma ed altri, oppure del disegno di legge presentato alla Camera dei deputati; altrimenti — come giustamente ha detto il senatore Varaldo — bisogna chiedere il parere della 1ª Commissione del Senato.

Mi sono pervenute numerose lettere e telegrammi da parte dei sindacati, alcuni chiedono che il disegno di legge sia approvato con modifiche ed altri senza modifiche. Ripeto che sono favorevole ad esaminare gli emendamenti proposti dal relatore, ma ritengo che sia opportuno intanto approvare il disegno di legge nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati e risolvere così una prima questione. Potremo poi esaminare e risolvere anche le altre questioni.

Debbo far presente, inoltre, un'altra preoccupazione e cioè che nel Consiglio di amministrazione del Ministero del lavoro si entra in seguito ad elezione: chi riceve più voti viene eletto.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Non si procede per elezione: ogni ruolo ha il suo rappresentante.

ANGELINI. Bisognerebbe specificarlo.

VALSECCI, *relatore*. È già detto nella legge.

ANGELINI. Ritiro allora la mia eccezione.

MACAGGI. Ritengo che i collocatori possano trarre vantaggio immediato dal disegno di legge che però deve essere opportunamente integrato. I sindacati, infatti, hanno manifestato preoccupazioni nei confronti del testo trasmessoci dalla Camera, che ritenevano troppo limitato e pregiudizievole per altre modificazioni sul piano gene-

rale. Tali preoccupazioni possono essere superate con l'accoglimento degli emendamenti proposti dal relatore, sui quali può eventualmente essere richiesto il parere della 1ª Commissione. Se tale parere non giungerà in tempo potremo procedere egualmente, come abbiamo sempre fatto, tenuto conto delle necessità pressanti della categoria e dell'opportunità di giungere quanto prima alla conclusione più logica.

BOCCASSI. Onorevoli colleghi, il disegno di legge, come è già stato osservato da più parti, ha carattere settoriale, e pertanto la sua approvazione lascerà in parte insoluti i problemi esistenti nel settore, non potendo naturalmente colmare tutte le lacune. È questo il punto che vogliamo porre all'attenzione della Commissione: la situazione attuale si è determinata perchè non si è mai posto mano al riordinamento generale della materia, nonostante noi l'avessimo più volte richiesto; ed oggi che si parla finalmente di una riforma, non so se un disegno di legge limitato non possa addirittura costituire un ostacolo all'approvazione, poi, di modifiche più organiche.

Sarebbe quindi il caso di sentire in merito il Ministro per la riforma burocratica. Ad ogni modo, ciò che non possiamo sottovalutare è il fatto che ancora una volta verrà a crearsi una sperequazione tra coloro i quali raggiungeranno il coefficiente 325 senza aver sostenuto esami, ma solo per merito comparativo, e gli altri; senza contare le altre sperequazioni già esistenti nell'ambito della carriera esecutiva.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. In un primo tempo venne concesso il coefficiente 325 ad alcune categorie del Ministero del lavoro, ed oggi si propone di concederlo a tutti coloro i quali si trovino in situazioni analoghe. Ma se poi si passerà, per alcuni, al coefficiente 402, ecco che così si creeranno ulteriori sperequazioni.

BOCCASSI. Come ho detto, la materia avrebbe dovuto essere affrontata molto tempo prima.

10^a COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)77^a SEDUTA (15 novembre 1967)

Ad ogni modo, per venire alla conclusione, noi vorremmo avere la possibilità di esaminare in maniera approfondita gli emendamenti proposti dal relatore, essendone venuti solo ora a conoscenza e riferendosi essi a precedenti leggi che desidereremmo consultare. Tra l'altro, com'è stato giustamente osservato, sarebbe anche opportuno sentire in proposito la 1^a Commissione, ed entrare nel merito degli emendamenti stessi solo in relazione al parere di quest'ultima. Se tale parere fosse contrario, non ci resterebbe allora che seguire la via indicata dal collega Torelli.

D I P R I S C O . Il problema dei collocatori è di vecchia data, e più si trascina nel tempo più si moltiplicano le perplessità e le difficoltà. In questo senso ha ragione il collega Boccassi, perchè, così com'è oggi strutturata, la situazione del collocamento si ripercuote anche su chi vi è preposto.

Nel caso concreto oggi al nostro esame, si tratta di una categoria che è passata attraverso diverse tappe partendo dall'incarico di coadiutore, prima temporaneo e poi a contratto, e giungendo successivamente alle qualifiche di corrispondente e di collettore. Non si è trovata, se non a gradi, la possibilità di una sistemazione di carattere giuridico degli interessati. Ora il lato veramente negativo della situazione, per il quale il collega Valsecchi ha proposto gli emendamenti aggiuntivi, è costituito dal problema del riscatto. Si tratta, a mio avviso, di una questione elementare: questa gente ha lavorato per anni senza copertura assicurativa, ed è legittimo concederle oggi la possibilità di riscattare quel periodo. Il problema dell'integrazione del Consiglio d'amministrazione, rispetto a questo, è un problema secondario, perchè per prima cosa dovrebbe essere concessa la sanatoria.

Sarei quindi d'accordo sugli emendamenti proposti, se non esistesse il pericolo che essi provochino un forte ritardo nell'approvazione del disegno di legge. Penso quindi che, se appena dovesse profilarsi un qualche intralcio, sarebbe senz'altro opportuno rinunciare ad apportare modifiche al testo

pervenutoci, approvandolo nella sua attuale formulazione.

A N G E L I N I . Si potrebbe eventualmente approvare il disegno di legge nel suo testo originario, e, contemporaneamente, trasferire gli emendamenti proposti dal relatore al disegno di legge n. 538, che andrebbe naturalmente esaminato con la massima sollecitudine. L'importante è far presto.

P R E S I D E N T E . Il disegno di legge n. 538 ci è stato assegnato in sede referente, ma non è all'ordine del giorno della seduta odierna. Non sarà quindi possibile — in ogni caso — discuterlo prima della prossima settimana.

R O T T A . In questo disegno di legge si verifica, come già si è verificato in tanti altri disegni di legge, che partendo da un principio piuttosto limitato, si vuole poi estenderlo fino ad arrivare a completare tutte quelle che possono essere le aspirazioni delle diverse categorie; e fa stupire che anche i sindacati desiderino avere la soluzione di una questione relativa ad un dato settore per poi estenderla anche ad altri settori. Certamente con questo modo di procedere si incorre nell'inconveniente di danneggiare per lo meno un certo numero di persone, le quali vorrebbero avere risolto più rapidamente il loro problema con questo disegno di legge. Quindi, di fronte alla complessità della situazione che verrebbe a verificarsi col prolungare l'iter di questo disegno di legge, dato che poi forse i perfezionamenti dovrebbero avvenire attraverso l'assenso o il parere di altre Commissioni, e via di seguito, non sapendo tra l'altro quale potrà essere l'opinione della Camera dei deputati, sono piuttosto dell'avviso di approvarlo senza emendamenti, così da risolvere intanto un primo problema e poi eventualmente intervenire in un secondo tempo con altri provvedimenti.

G A R A V E L L I . Non c'è dubbio, onorevoli colleghi, che questo problema va inquadrato nel piano più generale della riforma di tutto il settore della pubblica Am-

ministrazione. A tale riguardo mi risulta, in particolare, che la categoria dei collocatori contesta il fatto di essere equiparata interamente alla categoria esecutiva dei dipendenti statali. L'approvazione senza modifiche di questo disegno di legge, viceversa, metterebbe un punto fermo in questa equiparazione e verrebbe a costituire un precedente dannoso nel quadro del processo che è attualmente in atto. Mi risulta che gli stessi sindacati sono pienamente d'accordo a questo riguardo, tanto più che nei contatti che attualmente ci sono con il Ministero della riforma burocratica e con il Ministero del tesoro vorrebbero chiedere che non si procedesse in questo momento all'approvazione di leggi settoriali, che verrebbero a creare dei precedenti e delle complicazioni a questo lavoro di riassetto generale.

Vi è inoltre un'altra considerazione da fare e cioè che, trattandosi di un problema squisitamente sindacale, concernente la carriera di una categoria, la Commissione non può fare a meno, a mio avviso, di tenere conto del fatto che esiste una univocità di posizioni delle varie organizzazioni sindacali, anche se ovviamente la Commissione è libera di agire come meglio crede. In questo caso, però, ci troviamo di fronte ad un preciso accordo, al punto che le stesse organizzazioni sindacali hanno affermato dichiaratamente che piuttosto che il disegno di legge venga approvato senza modifiche, preferiscono che sia rimesso all'Assemblea. Quindi, se ci sono 500 collocatori che attendono questo provvedimento perchè ne traggono giovamento, bisogna considerare che ve ne sono altri seimila che potrebbero essere danneggiati da un provvedimento che verrebbe a completare il ruolo con una certa rapidità e a prolungare indefinitamente nel tempo la carriera.

Dichiaro, pertanto, che sono favorevole alle proposte di emendamenti presentate dal relatore Valsecchi, e a passare alla loro approvazione nelle procedure che la Commissione dovrà adottare. Una volta che gli emendamenti venissero approvati porrebbero, a mio avviso, il disegno di legge in una configurazione che non verrebbe a costituire un precedente dannoso nel quadro

generale del riassetto della pubblica Amministrazione.

A N G E L I N I . Qui non ci rendiamo conto che tutto quello che riguarda la situazione dei dipendenti statali (riassetto delle qualifiche, eccetera) si sta discutendo tra i sindacati e il Governo, per cui approvando il presente disegno di legge non pregiudichiamo nulla!

C A L V I , *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il Governo non è contrario a che il presente disegno di legge venga approvato in questa seduta con gli emendamenti proposti dal relatore, che non sono tali da destare grosse preoccupazioni. Non recano danno a nessuno e aumentano il vantaggio che già apportava l'articolo unico con il passaggio alla categoria superiore mediante scrutinio per merito comparativo. Si tratta, in sostanza, di emendamenti di modesta portata, che non comportano oneri per lo Stato.

Pertanto il Governo, da parte sua, è d'accordo con il senatore Valsecchi e accetta il testo emendato.

T O R E L L I . Confermo di essere contrario agli emendamenti, in quanto il loro accoglimento richiederebbe un'ulteriore deliberazione da parte della Camera; in questo modo, secondo me, si perde del tempo prezioso. Ritengo perciò che sia più utile approvare il disegno di legge nel testo attuale.

V A L S E C C H I , *relatore.* Dopo aver ascoltato i colleghi ed il Governo, voglio ribadire ancora una volta la mia opinione: è opportuno che questo disegno di legge sia approvato con gli emendamenti da me presentati.

Per quanto riguarda la proposta del senatore Angelini di sentire prima il parere della 1^a Commissione, è inutile che io qui ripeta che l'articolo 186 del testo unico sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato ci dispensa da ciò; quella legge, infatti, regola già la materia, e noi in base ad essa potremo essere perfettamente in grado di esprimere il nostro giudizio su questo disegno di legge.

Per quanto riguarda il rischio che poi il disegno di legge vada ad insabbiarsi nell'altro ramo del Parlamento e non ne esca più, posso affermare che ho avuto assicurazioni positive da parte di colleghi della Camera.

Per quanto riguarda eventuali contrasti con la riforma amministrativa, che dovrà essere attuata, vorrei farvi rilevare che intanto questo disegno di legge presenta una soluzione del problema a brevissima scadenza; se poi la riforma assorbirà quanto da esso disposto, penso che non ci sia niente di meglio da augurarci.

T O R E L L I. Circa l'asserito assenso dei sindacati, posso dire — e il collega Angelini può confermarlo — che non tutti sono d'accordo su questo argomento. Forse saranno favorevoli le federazioni nazionali, ma non i sindacati, perchè altrimenti non si spiegherebbero le lettere che mi arrivano, piene addirittura di ingiurie. Per questo motivo proporrei di non dare troppa importanza al parere dei sindacati.

P R E S I D E N T E. Ella, senatore Valsecchi, potrebbe chiarire questo punto? Sono favorevoli i sindacati?

V A L S E C C H I, *relatore*. I sindacati erano in realtà discordi, ma io posso presentare — per dissipare le preoccupazioni del senatore Torelli — una lettera, in data 10 novembre 1967, con cui mi si prega di far sì che il disegno di legge sia approvato con gli emendamenti da me poc'anzi indicati.

Se qualcuno volesse sapere di quali sindacati si tratti, risponderò che la lettera è della CISL, in quanto la CGIL non ha rappresentanza di collocatori.

D I P R I S C O. Si tratta comunque di federazioni nazionali, perchè se leggeste le lettere che mi arrivano dai sindacati regionali credo che non stareste tanto tranquilli.

V A L S E C C H I, *relatore*. Non posso certo interrogare ogni singolo collocatore per chiedergli la sua opinione.

C A L V I, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Vorrei fare rilevare, ancora una volta, che questi emendamenti migliorano il testo, senza creare grandi complicazioni e senza diminuirlo nella portata; al contrario, essi vengono incontro alle aspirazioni della categoria, senza apportare ulteriori oneri allo Stato e senza provocare turbamenti nella pubblica Amministrazione.

D I P R I S C O. Poichè questi emendamenti migliorano le disposizioni del disegno di legge e vengono incontro alle categorie più disagiate dei collocatori, non posso che dichiararmi favorevole ad essi.

A N G E L I N I. Come ho già detto prima, mi dichiaro favorevole agli emendamenti; la sola obiezione che io ponevo era di forma, perchè nella sostanza sono d'accordo.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo ora alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge. Avverto, peraltro, che l'approvazione del suddetto articolo non deve intendersi preclusiva dell'eventuale approvazione di articoli aggiuntivi già presentati. In tal caso, l'articolo unico diverrebbe ovviamente articolo 1.

Metto ai voti l'articolo unico di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Il senatore Valsecchi ha presentato un articolo aggiuntivo del seguente tenore:

Art. 2.

Il terzo e quarto comma dell'articolo 10 della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, sono sostituiti dai seguenti:

« Ai fini della anzianità richiesta per la promozione a primo collocatore è valutato per intero il servizio prestato a contratto e, per metà, il servizio prestato in qualità

10ª COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

77ª SEDUTA (15 novembre 1967)

di incaricato temporaneo di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, di coadiutore di cui alla legge 21 agosto 1949, n. 586, e di corrispondente di cui all'articolo 12 della legge 16 maggio 1956, n. 562.

Agli effetti del trattamento di quiescenza può essere riscattato, a domanda, il periodo di servizio prestato a contratto nelle qualifiche di cui alla legge 16 maggio 1956, n. 562, e nelle posizioni di incaricato temporaneo di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, numero 520, di coadiutore di cui alla legge 21 agosto 1949, n. 586, e di corrispondente di cui alla legge 16 maggio 1956, n. 562. Si applicano a tal fine le disposizioni che disciplinano i riscatti dei servizi non di ruolo resi allo Stato ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Lo stesso senatore Valsecchi ha presentato un altro articolo aggiuntivo, del seguente tenore:

Art. 3.

I rappresentanti del personale nel Consiglio di amministrazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di cui al primo comma dell'articolo 18 della legge 22

luglio 1961, n. 628, sono stabiliti in numero di quattro, di cui uno appartenente al ruolo dei collocatori.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

In conseguenza degli emendamenti apportati, si rende necessario modificare il titolo del disegno di legge. Propongo che esso sia così formulato:

« Modificazioni della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, in materia di promozioni e di riconoscimento dei servizi prestati dai collocatori e della legge 22 luglio 1961, n. 628, in materia di formazione del Consiglio di amministrazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso con le modificazioni testè approvate.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,15.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari